

PROGETTO EDUCATIVO
NIDO TIMPANARO
ANNO EDUCATIVO 2025-26



Aggiornato il 18-09-2025

SOMMARIO

Introduzione.....	3
<i>Premessa</i>	<i>4</i>
Assetto organizzativo del Nido	4
<i>Calendario e orari</i>	
<i>Modalità di iscrizione</i>	
<i>Ambientamento</i>	
<i>Organizzazione dell'ambiente</i>	
<i>Organizzazione dei gruppi dei bambini</i>	
<i>Turni del personale</i>	
Gli elementi costitutivi della programmazione educativa.....	13
<i>Organizzazione della giornata educativa</i>	
<i>Impiego di strumenti di osservazione e documentazione</i>	
<i>L'organizzazione del tempo di lavoro non frontale</i>	
I contesti formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido	21
<i>I colloqui</i>	
<i>Le assemblee</i>	
<i>Il consiglio di servizio</i>	
I contesti non formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido	22
<i>I laboratori</i>	
<i>Le feste</i>	
<i>Il percorso di educazione familiare</i>	
Le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici, sociali	23
<i>La biblioteca</i>	
<i>I servizi socio-sanitari, scolastici ed educativi</i>	

Introduzione

Il presente progetto educativo è elaborato in coerenza con gli orientamenti per i servizi educativi per l'infanzia, di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43 (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art.5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65) come previsto dall'art. 5 comma 1 del DPGR 41/R del 2013. La legge 107/2015 e il Dlgs. 65/2017 con l'istituzione del sistema integrato dalla nascita ai sei anni, hanno riconosciuto il carattere educativo di tutti i luoghi che accolgono i bambini¹ di questa età, a complemento e in interazione con l'azione educativa della famiglia. Il nido d'infanzia in particolare è un servizio educativo di interesse pubblico rivolto a bambini da tre mesi a tre anni, che prevede l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a educatori qualificati. Il nido d'infanzia promuove, in stretto raccordo con le famiglie, un progetto educativo orientato a sostenere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini, nel rispetto dei ritmi degli stili individuali di crescita e sviluppo. Il progetto educativo qui presente è il documento che, in riferimento all'anno educativo 2025-26, attua il progetto pedagogico (ovvero il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche, sempre disponibile per la consultazione delle famiglie in bacheca). Nelle prossime pagine del progetto educativo vengono pertanto definiti: l'assetto organizzativo del servizio; gli elementi costitutivi della progettazione educativa, i contesti formali e non formali, nonché le altre iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo; le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

Riconoscendo la specificità del percorso educativo da zero a tre anni, come gli Orientamenti suggeriscono, il presente progetto vuole portare l'attenzione sui primi mille giorni di vita, un periodo caratterizzato da "una rivoluzione meravigliosa", nel corso del quale i bambini affrontano situazioni e maturano competenze: è in questi primi anni di vita che i bambini acquisiscono il senso della propria identità, imparano a comunicare con gli altri condividendo significati; è in questo primo periodo della vita che *apprendono ad apprendere*. Responsabilità del servizio educativo per l'infanzia è accogliere ed accompagnare la crescita dei bambini, riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuali, e per far questo è necessario calibrare l'organizzazione, le pratiche e l'intervento educativo ai bisogni dei bambini di essere sostenuti nel loro incessante processo di scoperta del mondo e nel riconoscere e utilizzare il patrimonio di significati e di simboli che lo caratterizzano.

¹ Per non appesantire il testo si utilizzano i termini "bambino/i" per indicare sia le bambine sia i bambini e i termini "educatore/personale educativo" per indicare le figure con compiti educativi all'interno del Nido, di entrambi i generi.

Premessa



Il Nido Timpanaro è situato nella zona nord-est della città (zona Cisanello) in un quartiere popolare e in un contesto scolastico dove sono presenti un altro Nido d'Infanzia a gestione indiretta, due Scuole dell'Infanzia ed una Scuola Primaria afferenti all'Istituto comprensivo Galilei. La struttura è adiacente alla scuola dell'infanzia G. Puccini dello stesso Istituto, con cui si attivano progetti di continuità zero-sei.

La collocazione del nido, non lontano dalle Piagge, permette di poter fruire di risorse esterne di tipo ambientale. Il contesto fa sì che i bambini incontrino spesso, durante le uscite organizzate, luoghi diversi, contesti di molteplici stimoli sensoriali e culturali, e permette di vivere esperienze che alimentano la riflessione sull'importanza di educare all'aria aperta, in coerenza con il Progetto pedagogico del Comune di Pisa.

Accoglie 35 bambini, di cui 9 piccoli e 26 medi e grandi, che sono organizzati per gruppi eterogenei.

Assetto organizzativo del Nido

Calendario e orari

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì. Il 9 settembre 2025 è il giorno di apertura con la Festa dell'accoglienza, a cui sono invitati a partecipare tutti i bambini iscritti e le loro famiglie. Il giorno di chiusura è previsto per lunedì 30 giugno 2026. Il calendario di funzionamento, di seguito riepilogato, è stabilito, da regolamento, in accordo con il calendario scolastico regionale.

FESTA DELL'ACCOGLIENZA – PRIMO MESE DI FREQUENZA

- **Martedì 9 settembre** tutte le famiglie, nuovi e vecchi iscritti, sono invitate alla Festa dell'accoglienza, che si terrà al nido a partire dalle ore 9.30 fino alle ore 12.30 (SENZA SERVIZIO PRANZO)

Per i bambini e le bambine già frequentanti, l'orario è così organizzato:

- **10 - 12 settembre:** orario di entrata dalle ore 8.00 alle ore 13.30, orario di uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30 (CON SERVIZIO PRANZO)
- **Da lunedì 15 settembre a venerdì 10 ottobre:** orario di entrata dalle ore 7.40 alle ore 9.30, orario prima uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30, orario seconda uscita dalle 15.00 alle 15.30. Queste indicazioni di carattere generale possono variare sulla base dei bisogni specifici di ciascun bambino e bambina.
- **Da lunedì 13 ottobre:** orario completo 7.40-15.30 per la sezione dei piccoli e 7.40-16.30 per la sezione dei medio-grandi con uscita intermedia per il tempo corto dalle 13.00 alle 13.30.

LE CHIUSURE PER FESTIVITÀ:

- **8 dicembre:** Immacolata concezione;
- **Vacanze natalizie:** da mercoledì 24 dicembre 2025 a martedì 06 gennaio 2026 compresi
- **Vacanze pasquali:** da giovedì 2 aprile a martedì 7 aprile 2026 compresi
- **1° maggio:** Festa del Lavoro;
- **2 giugno:** Festa nazionale della Repubblica;
- **17 giugno:** San Ranieri, patrono della città di Pisa.

Frequenza per luglio 2026:

È prevista la possibilità - da confermare in corso d'anno, in base alle indicazioni dell'Amministrazione - di aderire alla prosecuzione del servizio per il mese di luglio; il servizio per il mese di luglio sarà organizzato sulla base delle richieste delle famiglie inserite nelle graduatorie dei nidi comunali sia a gestione diretta che indiretta, nell'ambito della disponibilità offerta dal servizio.

Orari di funzionamento

Gli orari di ingresso-uscita dei bambini sono i seguenti:

- **ENTRATA:** dalle 7.40 alle 9.30
- **PRIMA USCITA:** dalle 13.00 alle 13.30
- **SECONDA USCITA:** dalle 15 alle 15.30 (per i piccoli e per chi ne fa richiesta)
- **ULTIMA USCITA:** dalle 16.00 alle 16.30 (solo per medi e grandi)

L'ingresso al mattino è fissato entro le ore 9,30. Le assenze dovranno essere comunicate **necessariamente entro le 9.15.** Eventuali ritardi all'ingresso devono essere concordati con gli educatori e le educatrici per consentire una regolare organizzazione delle attività. **Si invita al rispetto degli orari.**

Si ricorda che una frequenza regolare e continua è una fonte di sicurezza poiché consente ai bambini/e di consolidare un'esperienza educativa stabile e serena.

Modalità di iscrizione

Le modalità di iscrizione sono definite nel Bando di iscrizione, pubblicato sul sito del Comune di Pisa, in cui sono definiti i seguenti aspetti: come si accede alla domanda di iscrizione; chi può presentare la domanda; come compilare la domanda; come scegliere il nido; l'organizzazione generale del servizio; i posti disponibili e i criteri generali di assegnazione dei punteggi per accedere alla graduatoria.

Ambientamento

In un'ottica di ricerca e sperimentazione i nidi d'infanzia del Comune di Pisa svolgono **L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO**, metodo particolarmente rispondente ai bisogni dei bambini e bambine e delle famiglie. Secondo questo approccio il genitore e il proprio figlio/a trascorrono tre giorni completi e consecutivi al nido, sperimentando le routine, il gioco e i momenti di cura nel nido, dal quarto giorno il bambino o la bambina sperimenta il distacco dal genitore. Nei tre giorni di presenza continuativa la coppia genitore-figlio/a ha la possibilità di conoscere insieme con tempi distesi l'ambiente nido, il gruppo di lavoro e gli altri bambini; il genitore può sperimentare in prima persona la vita al nido, acquisendo maggior consapevolezza di come proprio figlio/a starà in sua assenza, avendo toccato con mano l'organizzazione dell'intera giornata, di questa maggior consapevolezza e conseguente maggior serenità beneficerà anche il bambino e la bambina. Le date di ambientamento per piccolo gruppo sono stabilite per ordine di graduatoria, in accordo con il Coordinamento pedagogico e vengono comunicate alle famiglie, in occasione della prima assemblea nel mese di settembre.

Per i bambini e le bambine che hanno già frequentato

Per i bambini/e che hanno già frequentato nell'anno precedente si prevede di iniziare l'anno educativo con gradualità, come definito precedentemente in riferimento al "primo mese di frequenza".

Organizzazione dell'ambiente

Gli spazi interni

Nel nido d'infanzia gli spazi interni destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti possiedono caratteristiche in grado di consentirne un utilizzo flessibile. Tali spazi sono organizzati in modo tale da favorire i bambini nell'usufruirne in modo libero e autonomo. Il gruppo di lavoro del Nido Timpanaro ha consolidato una modalità di *lavoro aperto*, rispettoso della soggettività e della libera scelta del bambino di muoversi tra le diverse proposte quotidiane. In coerenza con il Progetto pedagogico, promuove un'idea di bambino globale, protagonista attivo dei propri apprendimenti favoriti da un ambiente pensato e strutturato per rispondere ai bisogni e promuovere l'emergere dei talenti di ciascuno; uno spazio opportunamente organizzato, ma anche sufficientemente flessibile, in sintonia con la crescita di ogni bambino e quindi con i suoi bisogni di cura, affettivi, relazionali e cognitivi. Lo sguardo delle educatrici, arricchito dal confronto e dalla riflessione condivisa, permette di rimodulare lo spazio tenendo conto delle specificità degli accadimenti, dei vissuti, delle storie narrate dai bambini. Le esperienze al mattino vengono svolte per gruppi, non necessariamente suddivisi per età, ma pensati e organizzati per rispondere ai bisogni, alle competenze, agli interessi dei singoli. Tutti i bambini ruotano in tutti gli spazi del nido.

Nel nido Timpanaro sono presenti i seguenti spazi interni:

Un *ingresso* strutturato in modo da garantire un filtro termico per l'accoglienza. E' la zona di entrata e di uscita del Nido. Questo spazio rappresenta il luogo in cui i bambini e le famiglie vengono accolti quotidianamente, per cui vi è un impegno a renderlo accogliente, con un divanetto utilizzato dal genitore durante il cambio delle scarpine e per svestire e rivestire i propri bambini. Contiene le informazioni che indirizzano la famiglia (una presentazione del nido, foto del gruppo delle educatrici, informazioni relative all'organizzazione degli spazi e dei tempi), una documentazione che narra le esperienze dei bambini. Su una parete della stanza è infatti affissa una bacheca, su cui quotidianamente i genitori possono trovare esposto il resoconto quotidiano del pasto e delle esperienze svolte al nido. È presente inoltre uno spazio per la consultazione del Progetto pedagogico, del Progetto educativo e della Carta dei servizi; comunicazioni nido- famiglia relative al Consiglio del servizio, alle occasioni formali e informali di partecipazione delle famiglie alla vita del Nido e comunicazioni eventuali dell'Amministrazione. Come primo luogo di accoglienza, questo spazio si caratterizza con brevi messaggi di benvenuto in lingue diverse. In esso possono essere collocate le notizie che riguardano iniziative cittadine rivolte ai bambini, come eventi proposti dalla Biblioteca comunale, con cui il Nido collabora. Sono ivi presenti segni personali di riconoscimento legati ad ognuno dei bambini accolti: sono presenti armadietti contrassegnati dal nome, ma anche dalla foto di ciascun bambino. Quest'anno la zona dell'ingresso è stata allestita con 2 punti gioco (cucina, costruzioni, materiale di recupero e lettura) poiché è stato scelto di viverlo come spazio non solo per accogliere i bambini che entrano al nido, ma anche come spazio per il gioco.

Solitamente è il personale ausiliario ad aprire la porta d'ingresso. Al fine di consolidare la relazione con il contesto sociale del Nido, caratterizzata dall'affidamento quotidiano e continuativo agli educatori, i genitori o loro delegati sono invitati e incoraggiati ad accompagnare il bambino in sezione, dopo il cambio delle scarpine.

Le sezioni

Gli spazi destinati ai bambini sono strutturati in unità funzionali comprensive di ambienti per il gioco, il pranzo, il riposo, da poter utilizzare anche in modo multifunzionale; ogni unità funzionale comprende anche ambienti destinati al bagno e al cambio dei bambini. A partire da quest'anno educativo l'equipe del Nido Timpanaro esplorerà la convivenza di gruppi eterogenei per età, per cui tutti gli spazi del nido, afferenti alle due unità funzionali, nonché gli spazi in comune saranno allestiti ad hoc, in modo da rispondere ai bisogni dei bambini, composti da piccoli gruppi eterogenei per età. Uno spazio multifunzionale, che fino allo scorso anno era a disposizione della sezione piccoli, verrà utilizzato a rotazione dai gruppi eterogenei di età e sarà disponibile per il momento dopo il pranzo per il cambio e le attività calme dei bambini più piccoli.

Tutti gli spazi saranno dunque pensati per coniugare l'esigenza di sicurezza e di cura, con il bisogno di esplorazione di ciascuna fascia di età. In particolare, per i bambini nel primo anno di vita gli ambienti saranno organizzati in modo da garantire al contempo intimità e protezione, accanto all'opportunità di sperimentare le prime esplorazioni, date dall'autonomia del movimento.

Gli spazi sono organizzati in due unità funzionali. Alcuni ambienti sono in comune e vengono utilizzati a rotazione, come il laboratorio, il salone centrale e la stanza di psicomotricità e gli spazi multifunzionali.

Il salone centrale è uno spazio allestito come proseguo di quello dedicato all'accoglienza in cui i bambini possono giocare liberamente sia durante il momento dell'accoglienza che durante la mattinata.

Tale spazio è in parte allestito e vissuto per la colazione e il pranzo di un gruppo di bambini.

La sala di motricità è lo spazio dedicato all'attività motoria e al sonno ed è uno spazio in comune per le due unità funzionali. Ci sono attrezzature come blocchi morbidi (cubi, rettangoli, cilindri, scalette, scivoli componibili, ponti ecc.), cuscini, una panca, una spalliera, tappeti di varie dimensioni e materiali destinati all'esplorazione e alla scoperta come palle, foulard, strumenti musicali, torce, cerchi di varie dimensioni, libri, bambole, ecc. In questo ambiente lo spazio e l'ampia scelta di materiali accolgono e favoriscono lo sviluppo e la libera espressione di ciascun bambino, un setting libero, sicuro e accogliente permette ai bambini e alle bambine di sperimentare e sperimentarsi attraverso esperienze individuali e di relazione. Dal salone centrale si accede alle due unità funzionali, due spazi da cui si accede anche dalla centrale sala di motricità.

La *prima unità funzionale* si compone di un bagno e di una stanza luminosa con accesso diretto al giardino, attualmente allestita in vari centri d'interesse:

Spazio della lettura e narrazione attualmente collocato in fondo alla stanza vicino alla porta del bagno dove sono messi a disposizione dei bambini alcuni libri ai quali possono accedere in autonomia ed altri pensati per la lettura ad alta voce dell'adulto, posizionati in una valigia.



Spazio del gioco simbolico allestito con oggetti che richiamano situazioni e ambienti della vita reale quotidiana (camera e travestimenti)

Spazio predisposto per le uscite in giardino allestito con due mobili contenenti tutine e stivali a disposizione dei bambini per prepararsi autonomamente ad uscire in giardino in qualsiasi stagione dell'anno e in qualsiasi condizione climatica.

Spazio senso percettivo e cognitivo dove è stata collocata una selezione di oggetti e materiali sempre a disposizione del gruppo (giochi d'incastro, puzzle, animali, costruzioni, pannelli senso cognitivi)

Spazio "vuoto" allestito opportunamente e periodicamente con materiali di recupero.

In questo spazio avviene il pranzo di un gruppo di bambini.

Nella *seconda unità funzionale* c'è un bagno per i bambini e una stanza.

La stanza è stata allestita con differenti centri di interesse: materiali naturali e di recupero, un angolo lettura, costruzioni di legno, casa delle bambole.

Durante la mattina è utilizzata come laboratorio in cui vengono proposte esperienze di manipolazione,

pittura, gioco euristico, acqua.



In entrambi i bagni, luoghi deputati alla cura e all'igiene del bambino, si possono sperimentare anche esperienze ludiche, riproponendo le medesime pratiche di cura sulle bambole, giochi d'acqua con travasi, far finta di fare il bucato ecc...

Come in ogni altro spazio del nido, il bagno, inoltre, offre l'opportunità di rendere autonomi i bambini, in particolare quelli senza pannolino avendo la possibilità di accedere ai piccoli wc in totale libertà. Inoltre sono stati collocati dei gancini identificati con le foto per appendere gli asciugamani che ogni bambino usa in autonomia per la propria igiene personale, specificatamente per asciugarsi le mani.

Un altro spazio in comune è un piccolo *laboratorio*, denominato *la stanza della sabbia*, dove avvengono esperienze in piccolo gruppo, specificatamente per la manipolazione della sabbia e viene arricchito nel corso dell'anno anche da **elementi naturali**, dai tesori raccolti durante le uscite all'aria aperta, da foglie, cortecce e rami. I materiali di recupero vengono di frequente utilizzati anche per fare giochi di costruzioni, come ad esempio quelle ricavate dalla lavorazione del legno.

Lo spazio multifunzionale "nuovo", che in questo anno educativo si apre ai gruppi eterogenei, si articola in varie offerte. Prossimo all'ingresso si trova un fasciatoio a scomparsa e degli attaccapanni per i bambini. E' un ambiente separato con una spazializzazione più idonea a garantire i bisogni di sicurezza ed esperienza propri dei bambini più piccoli nel momento del post-pranzo. È dotato di un bagno annesso ad uno spazio multifunzionale per le esperienze ludiche ed il pranzo. È presente un mobile basso che accoglie materiale di recupero: sono presenti stoffe, cilindri e scatole di cartone, piccoli pezzi di legno, nastri etc; i bambini e le bambine hanno la possibilità di accedere a questi materiali in autonomia. Il materiale contenuto nei cestini è raccolto con precisi criteri, coniugando la necessità di offrire materiali sicuri, anche per l'esplorazione orale, tipica di bambini di questa fascia d'età e al contempo esperienze educative significative per lo sviluppo: i diversi materiali di gioco, compresi i materiali derivanti dall'ambiente naturale e di recupero, sono organizzati in modo ordinato, adeguato in qualità e diversità alla numerosità dei bambini accolti e in modo tale da favorire la diretta accessibilità da parte dei bambini stessi. Viene evitata la presenza dei giochi in plastica, che non stimolano adeguatamente le intelligenze e non rispondono ai bisogni di conoscenza ed esplorazione dei bambini. È presente inoltre l'angolo della lettura di immagini e di storie, connotato da un tappeto morbido, dei cuscini e da uno scaffale che accoglie i libri che i bambini possono liberamente prendere e sfogliare. Sono a disposizione in questo spazio libri morbidi e cartonati, che favoriscono la possibilità di vivere momenti di lettura individuale.

In questa ala del nido è presente una stanza "morbida", che al bisogno può essere allestita per il gioco a tutto corpo con l'acqua, con le farine, con materiale alimentare di vario genere e materiali naturali e di recupero o per il gioco psicomotorio e un bagno per il cambio al bisogno.

Gli spazi di cura

Negli spazi dedicati al pranzo, al cambio e al riposo, dedicati alla soddisfazione dei bisogni primari dei bambini, si tiene conto anche degli aspetti relazionali legati a questi momenti.

Le sale da pranzo dei bambini sono due ambienti separati. Sono organizzati come ambienti familiari, con mobili contenitori dove riporre ciò che è utile per il pranzo e imbandire la tavola con tovaglie di stoffa. Sulle pareti è presente una documentazione che rappresenta cibi e situazioni che evocano il pranzo. Un gruppo di circa 20 bambini consuma il pasto in salone, insieme a 4 educatrici; un gruppo più piccolo di circa 15 bambini pranza nella stanza della prima unità funzionale, insieme ad altre 3 educatrici. In questi spazi si

svolge il pranzo educativo. I bambini e le bambine scelgono il tavolo al quale sedersi, sul quale trovano delle piccole brocche di vetro, per versare in autonomia l'acqua nel proprio bicchiere, e delle zuppiere dalle quali servirsi da soli il cibo. Con l'aiuto di piccoli mestoli esercitano la coordinazione e la motricità.

La stanza del sonno dei bambini medi e grandi viene allestita giornalmente nella sala della motricità, con lettini impilabili contrassegnati dai nomi e collocati quotidianamente in uno stesso posto per ogni bambino, aspetto questo importante sì, a fini igienici, ma soprattutto di autonomia.

Nel Nido c'è una *Cucina* interna, che affaccia con un'apertura sul salone e dove vengono preparati i pasti quotidianamente per i bambini e gli adulti; gli *spogliatoi* del personale e due bagni per gli adulti; *un ufficio*, un piccolo spazio dove si trovano il computer, la modulistica e un archivio documentale.

Ambienti esterni

Il giardino è uno spazio all'aperto, luogo dove il bambino sperimenta la natura e tutto quello che la caratterizza. In giardino si trovano materiali naturali come rami e tronchi. È presente una zona scavo dove i bambini hanno la possibilità di manipolare fango e terra e travasare acqua piovana; una cucina di legno ricavata da pancali allestita per il gioco simbolico. Il giardino, da un punto di vista pedagogico, rappresenta una vera e propria risorsa per un'educazione efficace, stimolando la creatività, il rispetto per l'ambiente e un'interazione attiva ricca di stimoli. La scelta di offrire materiali naturali e di recupero che possano essere usati in più modi nasce dalla volontà di valorizzare i talenti e gli interessi di ciascuno (poiché uno stesso materiale, visto da occhi diversi, toccato da mani diverse, assume nuovi significati), dal desiderio di sviluppare fantasia e creatività e dalla volontà di accompagnare i bambini, fin da piccolissimi, verso un rispetto ecologico dell'ambiente.

Organizzazione dei gruppi di bambini

Il Nido Timpanaro accoglie a partire da settembre 35 bambini, di cui 7 piccoli (più due che saranno inseriti a gennaio, con la seconda graduatoria) e 26 medio-grandi. I bambini sono accolti nelle due unità funzionali secondo una programmazione flessibile e funzionale ai bisogni quotidianamente osservati e che prevede una rotazione dei bambini e delle educatrici per piccoli gruppi di gioco ed esperienza.

Due grandi gruppi si ritrovano principalmente nel momento dei pasti e dei rituali di raccolta e vengono periodicamente ripensati in base alle osservazioni delle educatrici. Durante l'intera giornata, sia nel gioco libero che nelle attività ed esperienze strutturate o semi-strutturate, i bambini entrano continuamente in relazione gli uni con gli altri. Queste attività infatti sono organizzate per **piccolo gruppo**. I piccoli gruppi vengono definiti quotidianamente o periodicamente per favorire la relazione tra bambini e tra i bambini e gli adulti.

I pensieri che stanno dietro ad una visione di gruppo e lavoro aperto sono rivolti a creare nei bambini sempre più segnali di appartenenza a quel gruppo e allo spazio da loro abitato, poiché una fruizione più fluida dell'ambiente, degli oggetti e delle relazioni, conducono loro ogni volta verso scelte precise di comportamento e adattamento. Fondamentale per questo è che anche gli adulti abbiano una disponibilità ad inserirsi in un dialogo già avviato da qualcuno che precede, in continuità, per arricchirlo.

Una metodologia di lavoro come questa prevede oltre a condividere obiettivi comuni, anche sforzi di particolare attenzione nel valutare le peculiarità del bambino/i per non perdere mai di

vista:

- le differenze per fasce di età;
- le aree prossimali di sviluppo;
- i bisogni, i desideri, i talenti del bambino singolo;
- le dinamiche di relazione.

Il gruppo dei piccoli continua ad abitare un ambiente definito con le educatrici di riferimento. Sono previste però, dopo il periodo di ambientamento, frequenti occasioni di intersezione con il gruppo dei medio-grandi.

Turni del personale

I turni del personale educativo sono funzionali al servizio e puntano a coprirlo con la massima compresenza possibile, per poter svolgere in maniera più adeguata (attenzione al piccolo gruppo, preparazione delle attività ecc.) le esperienze sul quotidiano.

Nel primo periodo, fino a metà ottobre, si garantisce una maggiore compresenza per facilitare il periodo di ambientamento, con uscita anticipata alle 15.30 sia del personale educativo, che del personale ausiliario.

Dal 13/10/2025 la turnazione del personale educativo è così strutturata:

2 educatrici alle ore 7.40

1 educatrice alle ore 8.00

1 educatrice alle ore 8.30

1 educatrice alle 9:30

2 educatrice alle 10:30

Le ausiliarie del nido Timpanaro sono tre (oltre alla cuoca) e ruotano su turni garantendo la presenza dalle 7.30 alle 16.45, alternandosi nei turni, in base al monte orario di ciascuna, per un totale di 20,5 ore giornaliere (oltre alla cuoca).

Gli elementi costitutivi della programmazione educativa

Organizzazione della giornata educativa

LA GIORNATA EDUCATIVA PER I PICCOLI

La giornata educativa è così organizzata:

7.40-9.30 Accoglienza e gioco libero nello spazio accoglienza

9.30-10.00 Uso del bagno (al bisogno)

Rituale di ingresso

Piccola colazione a base di frutta

10.00-11.00 Proposte di esperienza come da programmazione In questo periodo di tempo viene anche rispettato il bisogno individuale del riposo

11.00-11.30 Uso del bagno

Rituale del pranzo

11.30-12.15 Pranzo

12.15-13.00 Gioco libero negli spazi a loro dedicati per questo momento della giornata

Uso del bagno

Preparazione al rituale del riposo pomeridiano per chi rimane a dormire

13.00-13.10 Rituale del sonno e inizio del riposo

13.00-13.30 Uscita per i bambini che non dormono

13.00-15.00 Sonno

15.00-15.30 Compatibilmente con il risveglio naturale, piccola merenda a base di frutta

Uscita

LA GIORNATA EDUCATIVA PER I BAMBINI MEDI E GRANDI

La giornata educativa è così organizzata

7.40-9.30 Accoglienza e gioco libero negli spazi di gioco dei bambini

9.30-10.15 Uso del bagno (al bisogno)

Rituale di ingresso

Piccola colazione a base di frutta

10.15-11.45 Esperienze educative in piccoli gruppi

11.45-12.30 Rituale del pranzo e pranzo

12.30-13.15 Cambio

13.15-13.20 Rituale del sonno

13.20- 13.30 Uscita dei bambini che sono senza posto letto

13.20-15.30 Sonno

15.00-15.30 Uscita per chi ne fa richiesta

15.30-16.00 Risveglio

16.00-16.30 Merenda e ricongiungimento

Nel corso della giornata educativa al nido di fondamentale importanza sono i momenti dedicati alle routine e ai tempi di cura dei bambini/e.

Le routine rappresentano un evento fondamentale per i bambini in quanto consentono loro, attraverso la ripetizione rituale, di riuscire a prevedere quello che accadrà e, successivamente, di interiorizzare il passare del tempo e quindi di acquisire maggiore sicurezza. Questi momenti comprendono la ricorrenza giornaliera di spazi temporali dedicati alla cura, intesa come atteggiamento relazionale che si promuove nel comunicare valore e fiducia, perseguendo così fini formativi. Sono così oggetto di progettazione, riguardo ai tempi, alle modalità e riflessione, al pari di ogni altro aspetto della giornata educativa. Vengono descritte le principali *routines* negli schemi seguenti.

- Accoglienza

I bambini e le loro famiglie vengono accolti al nido a partire dalle 7.40 fino alle 9.30 nello spazio dell'accoglienza e in stanza grande. Quando il numero dei bambini raggiunge una certa soglia, viene aperta anche la stanza motoria e il laboratorio. Delle 4 educatrici in turno la mattina, ognuna si colloca pertanto in ognuno degli spazi sopraelencati proponendo esperienze libere di gioco e garantendo così la cura dei bisogni di ogni bambino. Prima di colazione, si vengono a formare due gruppi che, in due spazi diversi, si preparano al momento del "cerchio del buongiorno" in cui vengono proposte canzoni, momenti di dialogo tra bambini e tra educatrici e bambini.

- Colazione

Il momento della colazione è organizzato in due gruppi e due spazi: uno in stanza da pranzo proposto a massimo 20 bambini apparecchiando 4 tavoli e l'altro in stanza grande per 15 bambini apparecchiando 3 tavoli.

- Igiene personale

Al termine dei percorsi esperienziali, e anche nel corso degli stessi se occorre, il momento del cambio è occasione per sviluppare un rapporto di reciprocità tra adulto e bambino.

L'igiene e la cura del corpo del bambino diventano momento di contatto, di affettività, di protezione e coinvolgimento, di linguaggio verbale e corporeo. È necessario che i bambini si sentano a proprio agio per quel che riguarda sia lo spazio che il tempo: il primo è strutturato in modo da offrire sia sensazioni di sicurezza fisica che lo stimolo per il raggiungimento dell'autonomia. Il tempo, auspicabilmente lento, si modula sui bisogni come la scoperta del proprio corpo, delle proprie produzioni, l'acquisizione di competenze specifiche come slacciare, allacciare, lavarsi, asciugarsi ecc. L'adulto crea situazioni di piccolo gruppo per facilitare la comunicazione fra bambini, la scoperta di sé e dell'altro, lo stimolo all'autonomia.

- Pranzo

Il pranzo si svolge in due spazi diversi e per un numero di bambini differente.

Nella stanza da pranzo vengono apparecchiati 4 tavoli al fine di accogliere fino a 20 bambini. Nella stanza grande vengono apparecchiati 3 tavoli da 5 posti tavola al fine di accogliere 15 bambini.

L'orario del pranzo è lo stesso per entrambi i gruppi e sono le 11.45

Prima di andare a pranzo ai bambini viene proposto un rituale che anticipa questo momento che è un'occasione per condividere con i bambini il menù del giorno e per confrontarci sugli ingredienti e sulle modalità di preparazione delle pietanze, dando modo ai bambini stessi di arricchire le loro conoscenze e il loro vocabolario con terminologie non sempre usuali. Il pranzo educativo al nido si svolge in tavoli composti da 5- 7 bambini e un'educatrice. Sul tavolo vengono servite le pietanze in pentolini e vassoi dai quali i bambini possono servirsi in autonomia. Il tempo dello svolgersi del pranzo è vissuto lentamente. A conclusione del pasto i bambini portano il proprio piatto al carrello delle vivande.

Il pasto deve essere considerato un'occasione di relazione piacevole e stimolante, sia per il bambino, che per l'adulto che se ne occupa in quel momento. La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi perciò le modalità con cui questa relazione viene proposta al bambino e si sviluppa, incidono sulla qualità della relazione stessa.

Nel gruppo piccoli si sostiene l'esplorazione del cibo e si propone l'uso del cucchiaino per iniziare il processo di autonomia. Con i bambini più grandi che hanno già superato questa fase e sanno già utilizzare il cucchiaio e la forchetta si cercherà di consolidare l'abilità di coordinazione oculo-manuale; questo momento inoltre offre stimolazioni linguistiche per fissare il nome degli oggetti e degli alimenti, parlare nel gruppo dei pari e favorire l'autonomia.

Al termine del pasto ogni bambino è invitato a sparecchiare il proprio posto tavola e portare le stoviglie al carrello portavivande opportunamente adibito.

- Riposo e risveglio

Poco prima del sonno viene proposto un momento di calma e serenità in cui vengono cantate una o più ninna nanne e viene offerto il ciuccio a chi ne fa uso per l'addormentamento

Dentro la stanza del sonno, ogni bambino si orienta e in maniera totalmente autonoma si va a sdraiare sul proprio lettino, ogni giorno collocato nella solita posizione.

L'adulto si avvicina ai bambini, rimbocca loro la coperta, usa un tono di voce rilassante e rassicurante in quanto il momento del sonno rappresenta per loro un bisogno da soddisfare, ma nel contempo rappresenta un distacco dalla realtà, che talvolta non è facile da realizzare.

All'interno della camera è sempre garantita la presenza di tre educatrici per tutta la durata del sonno.

- Ricongiungimento

A seconda delle esigenze delle famiglie e dell'età dei bambini frequentanti sono previste più fasce orarie per il ricongiungimento con i familiari.

I familiari dei bambini del "gruppo piccoli" entrano all'interno della struttura e possono osservare il fare dei bambini mentre le educatrici colgono l'occasione per raccontare loro episodi significativi della giornata appena trascorsa.

Per il "gruppo dei medio/grandi", nel momento del ricongiungimento avviene mentre i bambini sono a fare la merenda. I familiari possono entrare e salutarli e avere modo di ritrovarsi durante questo momento conviviale. Seguendo il risveglio naturale dei bambini, per chi ancora dorme al momento del ricongiungimento, al genitore viene data la possibilità di andare nella stanza del sonno e svegliarlo. Durante il saluto al pomeriggio l'educatore sottolinea ed evidenzia gli aspetti più significativi della giornata che i loro bambini hanno vissuto.

Percorsi educativi

- Esperienza motoria

In stanza motoria, che è la stessa che viene allestita dopo pranzo per il sonno, vengono proposte con consuetudine esperienze motorie su tappeti, pezzi morbidi, e vari materiali a disposizione come palle di varie dimensioni, teli, cerchi ecc... Il bambino in questa esperienza è libero di esprimersi e imparando a conoscere sé stesso e il proprio corpo e quello degli altri, si misura con le proprie capacità, può imparare a conoscere e riconoscere nonché soddisfare bisogni e desideri, consci ed inconsci, di tipo senso motorio, affettivo e simbolico.

- Esperienze di gioco libero

All'interno del nido gli spazi sono organizzati in maniera tale da favorire, promuovere e sviluppare le esperienze di gioco libero. Queste sono occasioni privilegiate durante le quali i bambini hanno la possibilità di esprimersi liberamente, decidere in completa autonomia quale attività portare avanti, con chi e per quanto tempo e molto altro ancora. L'educatore ha il ruolo di osservatore attento delle dinamiche che si vengono a creare ed instaurare e il compito di riordinare costantemente gli angoli cosicché i bambini possano accedere sempre ad una situazione di gioco il più possibile leggibile e non caotica.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Fino agli anni passati son stati previsti percorsi di continuità con la Scuola dell'Infanzia Puccini che si trova accanto al Nido.

Il percorso di quest'anno educativo 2025/2026 è in fase di progettazione

- Esperienze strutturate

Le attività danno la possibilità al bambino di sperimentarsi nel mondo reale e favoriscono l'acquisizione graduale di determinate competenze: comunicative, senso percettive/cognitive, sociali, affettive, motorie, espressive, ecc....

Le attività possono essere libere, occasionali, guidate, progettate.

Le attività libere sono scelte ed organizzate in tempi, modi e spazi dai bambini e sono elaborazioni creative, emotive e/o approfondimenti di esperienze vissute e provate durante le altre attività, o in famiglia; è durante queste esperienze che il bambino riconosce i suoi limiti e si "mette alla prova".

Le attività occasionali, anche se guidate dall'adulto, hanno origine da situazioni o avvenimenti particolari e/o casuali, ad esempio: compleanno, novità dell'ambiente, scoperta di un animaletto, ecc...

Le attività guidate prevedono una mediazione da parte dell'adulto, intesa come possibilità di far evolvere, rilanciare e/o modificare situazioni, tempi, modi e spazi scelti dal bambino o dal gruppo.

Le attività progettate rispettano una programmazione di lavoro elaborata in equipe dagli educatori in funzione degli obiettivi formativi tenendo conto delle differenti competenze e attitudini dei singoli bambini e del gruppo.

Questi percorsi esperienziali sono sottoposti a verifiche periodiche per valutare l'efficacia degli interventi ed il risultato eventualmente raggiunto, in modo da poterli ripensare e rimodulare in funzione del benessere dei bambini. È anche attraverso le attività che il bambino sperimenta, costruisce ed esprime la propria creatività; si riconosce come unità distinta dal mondo e dagli altri, conquista un certo grado di autonomia, accede alla rappresentazione simbolica, elabora concetti e li concretizza. Talvolta è in grado di compiere un processo che gli permette di allargare le sue relazioni con uno o più compagni e riuscire a cooperare e a gestire in autonomia eventuali conflitti. Per lo svolgimento delle attività l'educatore predispone spazi, arredi e materiali, organizza il tempo, dà spiegazioni chiare, invita il bambino a partecipare, lo incoraggia e lo gratifica, verbalizza le sue azioni ampliando le possibilità espressive.

Tutte le proposte hanno come matrice comune tanto la conoscenza teorica dei bisogni e delle tappe evolutive del bambino, quanto l'osservazione attenta e precisa del bambino stesso e del gruppo.

Tutte i percorsi educativi che verranno proposti in corso d'anno, saranno allegati al presente progetto. Nell'ottica del principio della ricerca-azione e in coerenza con il Progetto pedagogico comunale gli educatori si avvicinano al lavoro con uno spirito di ricerca,

osservazione, progettazione e documentazione delle esperienze. Questo processo ricorsivo è finalizzato a coltivare la riflessività e l'innovazione pedagogica delle proposte.

Impiego di strumenti di osservazione e documentazione

Documentazione e osservazione sono strumenti fondamentali per gli Educatori, per le famiglie e per i bambini; rappresentano i significati dell'azione pedagogica, e permettono di lavorare ripensando in modo mirato alla pratica educativa.

La documentazione permette di conservare la memoria di un evento dato (passato) e proiettarlo in un evento possibile (futuro), arricchendone i contenuti informativi, così l'**informazione** diviene **formazione**. Data l'importanza della documentazione, è perciò necessario prevedere un monte ore da dedicare alla elaborazione delle osservazioni fatte; è necessario avere a disposizione strumenti tecnici e informatici in grado di ottimizzare il tempo a disposizione (foto, video, ecc..), disporre di un archivio costituito da raccoglitori che rendano facile la reperibilità delle schede.

Il gruppo di lavoro periodicamente progetta e realizza spazi e strumenti dedicati alla comunicazione e alla documentazione, destinati al personale, ai bambini e ai visitatori del servizio. Altri strumenti di documentazione (opuscoli informativi, diari personali dei bambini ecc.) sono realizzati in collaborazione col coordinamento pedagogico. In particolare questi sono gli strumenti di documentazione utilizzati al nido Timpanaro nel corso dell'anno educativo:

- Pannelli, poster, foto con didascalie a documentazione dei percorsi di esperienza vissuti dai bambini.
- Depliant e opuscoli realizzati dal/in collaborazione con il coordinamento pedagogico per dare informazioni in merito ai servizi, per celebrare progetti o eventi organizzati dall'Amministrazione ecc.
- Video, foto, presentazioni Power Point destinati alle famiglie condivisi tramite Google Drive.
- Diario personale del bambino e della bambina per tenere memoria della storia personale, dei talenti, delle relazioni, delle emozioni ed esperienze vissute negli anni di frequenza al servizio.

Il diario viene donato al bambino e alla famiglia al termine del percorso come ricordo e come saluto;

- Allestimento, in varie zone del Nido, di tracce create o raccolti dai bambini come memoria delle esperienze vissute e, per i visitatori e gli utenti, come segno dei valori condivisi. Attraverso un allestimento fatto di cura e coerenza negli intenti educativi, lo spazio (anche senza l'ausilio di foto o didascalie) riesce a dar voce agli intenti della progettazione.

Altri importanti strumenti di osservazione e documentazione sono:

- **Il quaderno della documentazione** dove ogni Educatore annota osservazioni e riflessioni che riguardano i singoli bambini a partire dall'ambientamento e in relazione alle varie aree di sviluppo.
- **La Scheda di osservazione** è uno strumento attraverso il quale l'educatore si orienta nell'osservare ogni singolo bambino nelle varie situazioni e aree di sviluppo.
- **Il Diario individuale** che racconta e documenta la storia personale del bambino da quando entra al Nido fino alla fine del suo percorso. Il Diario è il frutto conclusivo del lavoro di osservazione e di documentazione degli Educatori. Contiene inoltre fotografie di momenti ritenuti particolarmente significativi.
- **Diario di bordo** è un quaderno posto sugli armadietti all'ingresso, in cui le educatrici scrivono giornalmente le esperienze svolte.

L'organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Alle attività di progettazione, programmazione, documentazione, partecipazione delle famiglie e

formazione in ambito educativo e psicopedagogico è dedicato uno specifico tempo di lavoro che, per gli educatori, non può essere inferiore all'8 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale. Anche il personale ausiliario deve dedicare un monte ore non inferiore al 3 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale. La programmazione del tempo di lavoro non frontale è a cura del coordinatore pedagogico e segue la seguente programmazione di massima:

SETTEMBRE 1° settimana senza bambini	ORDINE DEL GIORNO
	Riordino spazi e materiali
	Pianificazione ambienti
	Colloqui pre ambientamento
	Riunione equipe nido
	Riunione famiglie nuovi ambienti
SETTEMBRE	
	Referenze
	Piano organizzativo
OTTOBRE	
	Riunione equipe nido
	Riunione equipe sezione
	Progetto educativo (revisione-aggiornamento)
	Osservazione fine ambientamento/rientro (quaderno)
NOVEMBRE	
	Elaborazione 1° documentazione ambientamento/rientro
	Incontro programmazione
	Incontro con le Famiglie
	Incontro organizzazione iniziative per le famiglie, iniziative per bambine/i, continuità, altri progetti
DICEMBRE	
	Laboratorio Natale
	quaderno osservazioni 1° profilo
GENNAIO	
	Incontro programmazione (stesura definitiva)
	Riunione equipe
FEBBRAIO	
	Incontro con le famiglie – presentazione programmazione
	Riunione equipe nido
	Elaborazione 2° documentazione
MARZO	
	riunione di sezione
	diari-documentazione
	riunione di equipe
APRILE	
	Riunione equipe nido
	quaderno osservazioni 2° profilo
	OPEN DAY
MAGGIO	

	Verifica programmazione e documentazione
	Organizzazione riunione famiglie
	Elaborazione 3° documentazione
	Riunione famiglie - laboratorio
GIUGNO	
	Verifica fine anno
	Festa fine anno

Il gruppo di lavoro è supervisionato dalla Coordinatrice pedagogica e lavora secondo una redistribuzione di compiti e responsabilità, le cosiddette “referenze”, che consentono di fruire di un’organizzazione efficace al raggiungimento degli obiettivi del gruppo.

I contesti formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido

Al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e coltivare con le famiglie la costruzione di un rapporto basato sull’ascolto, il dialogo e l’alleanza educativa, presso ogni servizio educativo per la prima infanzia sono garantite le forme di partecipazione delle famiglie attuate mediante l’organizzazione di iniziative di coinvolgimento alla vita del Nido. I contesti formali di partecipazione delle famiglie sono i colloqui, le assemblee e i consigli dei servizi.

Il *colloquio* tra educatori/educatrici e la famiglia è un appuntamento formale e necessario per raccontare la vita del bambino dentro e fuori il Nido, oltre che un’occasione preziosa per pensare insieme come accompagnare al meglio il suo percorso di crescita. Il primo colloquio con il personale educativo viene svolto generalmente durante il periodo di ambientamento. Solitamente vengono proposti due colloqui nel corso dell’anno educativo, uno entro il mese di dicembre e uno entro il mese di maggio; inoltre gli educatori/educatrici e le famiglie possono richiedere un incontro ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. A queste occasioni potrà essere presente anche il coordinatore pedagogico.

Si prevede un’*assemblea* per le famiglie prima dell’avvio dell’anno educativo per illustrare l’assetto organizzativo del servizio; un’assemblea nel mese di novembre per condividere il progetto educativo e un’assemblea finale nel mese di maggio o giugno. In queste occasioni vengono illustrati i percorsi educativi attraverso una documentazione pedagogica.

Il Comitato di Gestione, definito dall'art. 6 del Regolamento Comunale, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Regionale del 30 luglio 2013, n. 41, viene denominato di seguito "*Consiglio dei Servizi*".

Presso ogni Nido comunale viene costituito un organismo di partecipazione delle famiglie, ovvero un consiglio di servizio così composto: rappresentanti delle famiglie, rappresentanti del personale educativo, rappresentanti del personale ausiliario. Il Presidente del Consiglio di servizio sarà nominato tra uno dei rappresentanti delle famiglie. È compito del Presidente del Consiglio di Servizio presiedere le riunioni e dare attuazione alle decisioni in esse adottate.

Il Consiglio di Servizio ha il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione del Nido, favorendo la condivisione delle relative strategie di intervento, al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e formazione realizzate dai bambini durante la frequenza.

Nel corso dell’assemblea di novembre è possibile eleggere i membri mancanti.

I contesti non formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido

Al fine di condividere momenti di convivialità tra il personale del nido e le famiglie e di sostenere la relazione e la conoscenza tra le famiglie, nel corso dell'anno vengono proposte diverse occasioni informali come: i laboratori, le feste ed un percorso di educazione familiare a cura del personale educativo.

I laboratori

I laboratori sono occasioni per sperimentare con le famiglie, con o senza la presenza dei bambini un contesto ludico, di esplorazione e conoscenza di materiali che solitamente appartengono al bagaglio di esperienze caratterizzanti il progetto educativo. Per l'a.e. 2025-26 sono in programma un laboratorio natalizio, un laboratorio primaverile, in data da definire.

Le feste

L'inizio dell'a.e. si inaugura con una Festa dell'accoglienza, fissata per il primo giorno di frequenza. In questo giorno si incontra per la prima volta la comunità del nido, composta da bambini, famiglie e personale educativo ed ausiliario per una prima conoscenza. Nel corso dell'anno educativo è prevista una festa a fine anno, che può essere festeggiata anche fuori dalle mura del nido, come un parco. Le famiglie saranno informate e partecipi delle proposte per l'anno educativo in corso.

Il percorso di educazione familiare

A seguito di uno specifico percorso di formazione, a cura del Centro Studi Bruno Ciari, in attuazione del progetto pedagogico del Comune di Pisa, verrà proposto un percorso di educazione familiare, a cura di due educatrici del Nido. L'educazione familiare, così come concepita da Catarsi, insiste sulla possibilità che, all'interno dei servizi educativi, si possano realizzare incontri di sostegno alla genitorialità, con la presenza di personale formato, in una prospettiva di confronto, riflessione e scambio all'interno di un gruppo che si costituisce come *"gruppo di parola"*. Tutte le famiglie riceveranno un invito alla partecipazione al percorso, che prevederà tre incontri a partire dal mese di febbraio.

Le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici, sociali

La biblioteca

Il Nido Timpanaro collabora da anni con la biblioteca SMS di Pisa, sia per il prestito di libri, sia per incontri di promozione alla lettura, che coinvolgono le famiglie. Anche quest'anno le famiglie saranno informate dei percorsi proposti nel periodo da gennaio a giugno.

I servizi socio-sanitari

Il nido è un servizio educativo inserito in una rete ampia di servizi, tra cui l'ASL e i servizi sociali, che collaborano, attraverso il coordinamento pedagogico del Nido, per tutti gli ambiti di competenza.

Il nido coltiva inoltre forme di integrazione con gli altri nidi, sia a gestione indiretta, sia indiretta, che privati, come percorsi di formazione congiunta a livello comunale e zonale. Vengono inoltre sperimentati ogni anno percorsi di continuità verticale, con la vicina scuola

dell'infanzia Puccini, afferente all'Istituto comprensivo Galilei.

